

UNIONE ATEI

“Serve parità In città torni la sala pubblica del commiato”

Continua la battaglia la gruppo Unione atei agnostici razionalisti italiani affinché, in ogni Comune del Biellese, venga istituita una sala laica pubblica per le onoranze funebri al feretro. Fino a poco più di due anni fa, a Biella questo spazio era adiacente al forno crematorio gestito dalle onoranze funebri Ravetti. Gli ormai noti eventi di cronaca hanno bloccato la possibilità di accesso a questa sala. «Sempre più laici richiedono la possibilità di accedere a questo spazio che, secondo una legge varata nel 2001 deve obbligatoriamente essere messa a disposizione dalle singole amministrazioni per le onoranze funebri al feretro» spiega il referente di **Uaar** Biella e Vercelli, Cristiano Larghi che ha nuovamente sollecitato i Comuni affinché rispettino questa legge ma fino ad ora senza successo.

La sala del commiato è un locale di ampie dimensioni presso il quale è possibile dare l'estremo saluto al defunto con una cerimonia laica prima della sepoltura. Un momento molto intimo che, a tutti gli effetti, sostituisce quello religiosa. Durante il commiato, chi lo desidera, può raccontare storie, aneddoti e momenti particolari della vita della persona che si sta ricordando. A volte si ascolta musica, in altri è previsto un piccolo rinfresco: un momento in cui la famiglia può celebrare la persona scomparsa come ritiene più opportuno. «Noi vogliamo parità – dice ancora Larghi -. Le chiese sono a disposizione gratuitamente ma, nel caso in cui si tratti di una persona laica, o si ha la fortuna di avere un giardino privato dove trascorrere del tempo commemorando il defunto oppure occorre pagare affidandosi ad un'impresa funebre. Chiediamo solo che i laici abbiano gli stessi diritti dei cattolici». **E.B.** —

